

# MARX RELOADED

**Ecosocialismo, merce, desiderio**



# Soggetto e oggetto.

## Storia di una autopoiesi simbolica

**«Ogni uomo si ingegna di procurare all'altro uomo un nuovo bisogno, per costringerlo ad un nuovo sacrificio, per ridurlo ad una nuova dipendenza e spingerlo ad un nuovo modo di godimento e quindi di rovina economica.**

Ognuno cerca di creare al di sopra dell'altro una forza essenziale estranea per trovarvi la soddisfazione del proprio bisogno egoistico. Con la massa degli oggetti cresce quindi la sfera degli esseri estranei, ai quali l'uomo è soggiogato, ed ogni nuovo prodotto è un nuovo potenziamento del reciproco inganno e delle reciproche spogliazioni».

(K. Marx, *Manoscritti economico-filosofici del 1844*, Einaudi, 2004, p. 121)

# Soggetto e oggetto.

## Storia di una autopoiesi simbolica

- Rappresentazione di sé ed autopoiesi
- La proiezione sull'oggetto: lo specchio di Sé
- Ogni oggetto è sempre oltre il suo valore d'uso, è sempre **rappresentazione e proiezione di codici soggettivi e comunitari**
- L'oggetto come simulacro ontologico dell'Io

# Valore di scambio simbolico e oggetto

«**Perciò gli oggetti, la loro sintassi e la loro retorica, rinviano a degli obiettivi sociali e a una logica sociale.** Essi non ci parlano tanto del loro uso e delle pratiche tecniche, quanto di ambizioni sociali e di rassegnazione, di mobilità sociale e di inerzia, di acculturazione o di fissità culturale, di stratificazione e di classificazione sociale. **Attraverso gli oggetti, ogni individuo, ogni gruppo, cerca il suo posto in un ordine,** pur tentando di sovvertire quest'ordine secondo la propria carriera personale. Attraverso gli oggetti parla una società stratificata. [...] In breve, sotto il segno degli oggetti, sotto il sigillo della proprietà privata, ciò che si svolge è un processo sociale continuo del valore».

(J. Baudrillard, *Per una critica dell'economia politica del segno*, Mimesis, 2010, p. 25)

# Apple Store Grand Central NY



# Valore di scambio simbolico e oggetto

- **L'averè è la sostituzione del fare, il comprare è il poter-essere**
- L'oggetto corre ben oltre il valore d'uso, oltre il valore di scambio e oltre il valore di scambio simbolico. L'oggetto è lo specchio del soggetto, è un pezzo del Sé, è un **moltiplicatore identitario, simbolo e codice dell'Io.**
- Se non si definisce questo spettrale e proiettivo **determinismo cosale**, se si pensa ancora di considerare gli oggetti come mere cose a-simboliche si perde la gigantesca messa in atto, da parte del Capitale, di un mercato di identità, prima ancora che di cose

# Essere e/o avere.

## La costituzione simbolica del Sé.

### Oltre l'edonismo di Fromm...

«**Ogni gruppo e ogni individuo**, prima ancora di assicurarsi la sopravvivenza, **si trova nell'urgenza vitale di doversi produrre in quanto senso in un sistema di scambi e di relazioni**. Simultaneamente con la produzione di beni, urge produrre significazioni, un senso, far sì che esista l'uno per l'altro prima che l'uno e l'altro esistano per sé. La logica dello scambio è pertanto primordiale. In un certo senso l'individuo non è nulla, e ciò che troviamo in primo luogo è un certo linguaggio che rappresenta una forma sociale rispetto alla quale non vi sono degli individui, giacché essa è una struttura di scambio».

(J. Baudrillard, *Op. cit.*, p. 65)

# **Il Capitale come produzione di identità. L'eteropoiesi dell'identità**

- **La costituzione del Sé si riflette sul potere d'acquisto**, sul riverbero di un **potere di acquisizione** del mondo che esplicita ciò che vorremmo essere.
- **Il valore di scambio misura il valore di capacità, di potere, quindi, di essere di un soggetto.**
- **Gli oggetti si presentano preparati da Altro**, irrinunciabili, *status* appunto, catene.
- **Quanto vali? Quanto puoi comprare? Quanto puoi essere? Quanto vuoi essere?** Identità e proiezione, cose e denaro.
- **L'inganno della mobilità sociale:** gli oggetti sono la rappresentazione del mio potere d'acquisto, del mio essere, del mio voler-essere.
- Tanto più **il mondo degli oggetti si riempie di essere**, tanto più il soggetto si svuota.
- **La deterritorializzazione del mondo-delle-cose** da parte del Capitale.



# Il Capitale come produzione di identità. L'eteropoiesi dell'identità

- **Il mondo-della-vita del Capitale si struttura sulle vite rubate ai suoi servi**, sul gigantesco allevamento di soggetti desideranti. La lotta per il riconoscimento si è tragicamente convertita in acquisto di riconoscimento.
- **L'oggetto è seriale**. La rappresentazione di Sé passa attraverso la moltiplicazione dell'oggetto all'infinito.
- La sintesi grottesca di questa bipolarizzazione identitaria: **essere-Altro diventando unico, essere-unico diventando Altro**.
- **Il Capitale è una immensa produzione di identità**, prima ancora che di merci, di cose.
- **È il soggetto il vero complice di questa immensa produzione di identità**, il vero sciocco hobbesiano che baratta libertà identitaria autocostruente per sicurezza identitaria eteroservita.
- **Il Capitale ha ridefinito il desiderio**, ha trasfigurato le volontà di potenza, le ha sedotte, disarticolate, codificate, messe a debito, in un debito di Sé.

# Inaugurazione Apple center



# Il Capitalismo non libera il desiderio, lo omologa, lo vizia, disinnescando libertà e variazione

«**Se il desiderio produce, produce del reale.** Se il desiderio è produttore, non può esserlo se non in realtà, e di realtà. Il desiderio è l'insieme di sintesi passive che macchinano gli oggetti parziali, i flussi e i corpi, e che funzionano come unità di produzione. Il reale ne deriva, è il risultato delle sintesi passive del desiderio come autoproduzione dell'inconscio. Il desiderio non manca di nulla, non manca del suo oggetto. [...] Come dice Marx, non c'è mancanza, c'è passione come "essere oggetto naturale e sensibile". **Non è il desiderio a puntellarsi sui bisogni, ma, al contrario, sono i bisogni che derivano dal desiderio: sono controprodotti nel reale prodotto dal desiderio**».

(G. Deleuze, F. Guattari, *L'anti-Edipo. Capitalismo e schizofrenia*, Einaudi, 2002, p. 29)

# **Uscire dall'ideologia della mortificazione. L'Ecosocialismo deve liberare i desideri**

**Un modello ecosocialista, marxista e rivoluzionario del XXI secolo dovrebbe costruire a sua volta una sintassi di nuova specie, che superi e ricostituisca un universo simbolico che troppe volte è rimasto vittima di derive riduzioniste.** Non si può immaginare di sostituire il poderoso, ed effimero, apparato simbolico del Capitale con una frugalità naturalistica come spesso si ammicca in ambienti ecologisti, talvolta, anche di area socialista. Il decrescismo, che non è evidentemente annoverabile nell'area più propriamente ecosocialista, si muove all'interno di dinamiche riduzioniste che non colgono la complessità del nemico, fino a diventarne complici.

# Non decrescita, ma pianificazione socialista

1. Perché è un modello comunitario **autoreferenziale e campanilistico**.
2. Perché immagina ingenuamente che **il singolo** possa cambiare il modo di produzione con il proprio comportamento.
3. Perché ignora i **rapporti di forza** tra Capitale e lavoro, tra produzione e ambiente.
4. Perché **non prevede una rivoluzione**, ma una sorta di **ecumenica soluzione** in cui tutti comprenderanno l'utilità di un consumo sostenibile. E il Capitale rimarrà a guardare?
5. Perché aspira al modello dell'**ideologia della mortificazione** e del controllo dei desideri.

# Per una pianificazione ecosocialista

«Un programma anticapitalista degno di questo nome ha il dovere di consentire che gli sfruttati e gli oppressi decidano non solo la società, ma anche la natura che vogliono, per sé e per i loro figli. Visto il rapporto tra questi due aspetti, **la vera sfida non è comprendere l'ecologia nel socialismo, ma integrare il socialismo all'ecologia**» (D. Tanuro, *Op. cit.*).

Qualunque delle due inclusioni si voglia privilegiare, il socialismo nell'ecologia o l'ecologia nel socialismo, ciò che appare incontrovertibile è l'affermazione di una ecologia anticapitalista e, quindi, primariamente socialista. Sia una **prospettiva antropocentrica**, come il Socialismo, sia una **prospettiva geocentrica**, come l'ecologia, hanno per la propria sopravvivenza, prima, e vittoria, poi, bisogno l'una dell'altra.

# Un programma Ecosocialista

1. Socializzazione delle proprietà fondiarie e dei mezzi di produzione
2. Proprietà collettiva dell'energia e completa conversione a energie rinnovabili
3. Socializzazione pubblica delle banche e degli istituti di credito
4. Salvaguardia dell'ambiente e controllo di produzione e consumo
5. Pianificazione socialista della transizione a tutti i livelli
6. Abolizione del diritto di successione
7. Istruzione statale, pubblica e gratuita
8. Sanità statale, pubblica e gratuita
9. Riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario